



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

I ritratti sulle banconote: studio sul divario di genere

di Angelamaria Fiori

Ottobre 2024

Numero

872



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Questioni di Economia e Finanza

(Occasional Papers)

I ritratti sulle banconote: studio sul divario di genere

di Angelamaria Fiori

Numero 872 – Ottobre 2024

La serie Questioni di economia e finanza ha la finalità di presentare studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema. Le Questioni di economia e finanza si affiancano ai Temi di discussione volti a fornire contributi originali per la ricerca economica.

La serie comprende lavori realizzati all'interno della Banca, talvolta in collaborazione con l'Eurosistema o con altre Istituzioni. I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, senza impegnare la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

La serie è disponibile online sul sito www.bancaditalia.it.

I RITRATTI SULLE BANCONOTE: STUDIO SUL DIVARIO DI GENERE

di Angelamaria Fiori*

Sommario

Nel design di banconote, nonostante la tendenza a superare l'ottica celebrativa e a utilizzare soggetti non umani, il ritratto rappresenta ancora oggi un soggetto molto popolare. In passato i ritratti sono stati esclusivamente maschili e, nonostante siano da tempo comparsi alcuni ritratti femminili, le donne sono ancora oggi rare. Infatti, utilizzando un database creato ad hoc per questo lavoro, escludendo Elisabetta II, le donne risultano presenti sul 5,6% delle banconote e sul 9% di quelle con i ritratti. Mentre negli anni più recenti alcune banche centrali hanno stabilito a priori l'uguaglianza di genere sulle banconote, in altri casi i ritratti femminili sono stati introdotti a seguito di partecipate campagne pubbliche che hanno chiesto un maggior riconoscimento del contributo delle donne. Dato che l'iconografia delle banconote ha lo scopo di esprimere i valori e l'identità del paese di emissione e permettere ai cittadini di relazionarsi efficacemente con i soggetti rappresentati, è importante che le banche centrali si mantengano in ascolto della società civile e ne seguano i cambiamenti.

Classificazione JEL: D63.

Parole chiave: banconote, design di banconote, diversità di genere, diversità e inclusione, consultazione pubblica.

DOI: 10.32057/0.QEF.2024.872

* Banca d'Italia, Servizio Banconote.

1. Introduzione¹

“Le banconote non sono solo un mezzo di pagamento, ma esempi di manifattura che riflettono l’anima delle nazioni che le emettono”^{2,3}. Con questa affermazione Duisenberg ha efficacemente riassunto molte proprietà delle banconote: la funzionalità, legata alla possibilità di autenticazione da parte del pubblico e all’utilizzabilità negli scambi, la stampabilità ad alta tiratura con le tecnologie disponibili, il messaggio comunicato, di solito legato all’identità del paese di emissione. Inoltre, il *design* delle banconote è anche espressione del periodo in cui è stato realizzato. Uno studio del 2004 sulle banconote del XIX e XX secolo di 15 paesi europei ha infatti mostrato che l’iconografia è stata tutt’altro che statica e che, data l’affinità delle banconote tra paese e paese, le scelte grafiche riflettono sostanzialmente uno *zeitgeist* pan-europeo⁴. È quindi possibile individuare momenti distinti: un primo periodo pre-1920 ha visto il ripetersi di simboli nazionali e figure mitologiche con cui si rimanda allo stato e alle istituzioni, il periodo successivo (1920-1950) è stato caratterizzato da scene allegoriche come rappresentazione della società; a partire dal 1950 è chiaramente individuabile il periodo denominato “maestri e capolavori” in cui compaiono ritratti di personalità illustri e un riferimento alle loro opere; il periodo dal 2000 in poi, denominato post-moderno, sarebbe invece caratterizzato dal tentativo di superare il ritratto con altri temi, aperti a interpretazioni multiple e non necessariamente dotati di funzione celebrativa. Nonostante questa più recente tendenza, di cui l’euro è probabilmente il più illustre rappresentante⁵, il ritratto è ancora molto presente nell’iconografia delle banconote e rappresenta un’alta forma di riconoscimento per il personaggio rappresentato. Anche se in area euro abbiamo meno occasioni rispetto al passato di incontrare nella vita quotidiana banconote diverse, l’esperienza ci suggerisce che la prevalenza di personaggi maschili rispetto a quelli femminili è molto forte; l’articolo si concentra quindi sulle banconote in cui sono rappresentate donne identificabili e realmente esistite e su alcune specifiche istanze rivolte dal pubblico alle banche centrali per migliorare il divario di genere.

2. Il divario di genere sulle banconote

Non avendo ritratti ed essendo il *design* strettamente dedicato all’architettura senza rimandi a opere, luoghi o autori specifici, la prima serie dell’euro appare neutra rispetto al genere ed esprime diversi concetti tra cui l’idea fortemente egalitaria che l’Europa è ovunque intorno a noi, ma non in un luogo specifico⁵: l’euro costituisce, quindi, una serie di banconote il cui *concept* è perfettamente calzante con la definizione di post-moderno. Nella seconda serie dell’euro, in cui gli stessi soggetti della prima serie sono stati rielaborati graficamente, è stato introdotto il ritratto di Europa, presente sia nella filigrana che nel foil olografico. Si tratta di una figura mitologica che non è possibile assimilare ai personaggi ritratti a scopo celebrativo, quindi ai fini di questo studio, anche nel caso della seconda serie, l’euro è considerato tra le banconote senza soggetti umani.

Guardando al passato del nostro paese emerge che tra le banconote del Regno d’Italia emesse tra il 1866 e il 1944 il tema del ritratto non è prevalente: sono infatti presenti solo 13 rappresentazioni di 4 personaggi maschili realmente esistiti⁶; invece, su circa metà di queste banconote sono presenti (sul *recto* o sul *verso*) figure femminili anonime con funzione allegorica o decorativa (il soggetto allegorico femminile più rappresentato è l’Italia turrita, ma sono presenti anche l’Italia laureata, Atena, la grande madre, le

¹ Il lavoro non sarebbe così ricco senza i preziosi spunti ricevuti da Eloisa Perazzolo, Michele Manna e Riccardo Basso. Inoltre, ringrazio Edoardo Maiella per il contributo determinante nella raccolta dei dati e nella realizzazione del database.

² H. de Heji “Designing Banknote Identity” – DNB Occasional Studies n. 3 2012

³ ECB “Euro banknote design exhibition” available at https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/euro_catalogueen.pdf

⁴ J.E.C. Hymans “The changing color of money: European currency iconography and collective identity”, *European Journal of International Relations* (2004) 10 (1), 5-31

⁵ JEC Hymans “Money from Mars? The Euro Banknotes and European identity” tratto da *The Year of the Euro – The Cultural, Social and Political Import of Europe’s Common Currency*, University of Notre Dame, Indiana, 2006

⁶ Camillo Benso, Cristoforo Colombo, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Repubbliche Marinare). Guardando alle banconote emesse dal 1946 in poi, troviamo invece 17 ritratti di 15 personaggi illustri⁷ e tra questi un'unica donna, Maria Montessori, a cui è stato dedicato il biglietto da 1000 Lire emesso nel 1990.

Nello studio già citato sulle banconote di 15 nazioni europee, Hymans⁴ riporta che fino al 1949 tra le personalità ritratte sulle banconote (51) non appare nessuna donna; nel periodo 1950-79 le donne ritratte, su 76 personaggi totali, sono state 2; infine, nell'intervallo 1980-2004 le donne rappresentate, su 79 ritratti, sono state 10.

Allargando lo sguardo al resto del mondo, in base a un'analisi del 2016 fatta dalla società statunitense di media digitali Vox sulle banconote allora in circolazione⁸, escludendo personaggi di finzione, figure femminili non identificate e banconote commemorative, 48 paesi su 196 avevano almeno una donna rappresentata sulla serie di banconote in corso di validità. Più in dettaglio, Vox riporta che su 1300 diverse banconote, solo 120 raffiguravano una donna (9,2%) e in 74 casi si trattava di Elisabetta II d'Inghilterra⁹; quindi, le rimanenti 46 banconote rappresentavano il 3,5% circa del totale.

Come suggerito dall'esperienza, dalle osservazioni di Hymans fino al 2004 e dai dati di Vox relativi al 2016, le banconote con ritratti femminili sono rare. I dati pubblicati, tuttavia, non considerando il fatto che molte banconote non presentano elementi umani, non permettono di risalire all'effettivo divario di genere. Con lo scopo di fare una valutazione puntuale del *gender gap* e di raccogliere anche altri dati di dettaglio è stata fatta una ricognizione su un ampio numero di banconote emesse a livello globale a partire dal 2000.



Figura 1 L'ultima serie delle banconote indonesiane è dedicata agli eroi nazionali e Tjut Meutia (1870-1910) è ritratta sul biglietto da 1000 rupie come simbolo della forza e dell'orgoglio delle donne indonesiane. Tjut Meutia ha fornito un contributo attivo al conflitto per la liberazione dell'Indonesia dal dominio olandese. Divorziata dal primo marito, Cut Nyak Dhien ha affiancato il suo secondo marito, leader politico e militare poi imprigionato e giustiziato dagli olandesi, nella lotta contro l'oppressore. Dopo la morte in battaglia del terzo marito, Tjut Meutia, armata solo di un coltello tradizionale, guidò ciò che rimaneva dei combattenti indonesiani. Morì giustiziata dagli olandesi. Fonte: Wikipedia e Banca Centrale Indonesiana.

2.1. La distribuzione delle donne sulle banconote

La ricognizione fatta, che non ha presunzione di completezza, si è basata sulle funzioni di ricerca di una piattaforma dedicata alla numismatica¹⁰ che ha permesso di individuare le banconote emesse nell'intervallo

⁷ Due personaggi, Cristoforo Colombo e Giuseppe Verdi sono presenti su due banconote ciascuno.

⁸ Zachary Crockett "The US is finally putting a woman on the \$20 bill — but 48 other countries beat us to it", 21 aprile 2016 <https://www.vox.com/2016/4/21/11456180/women-us-money>

⁹ Non tutte le banconote presentano ritratti e, considerato che lo studio non riporta il numero di uomini rappresentati, non è possibile con questi dati stimare numericamente il *divario di genere*.

¹⁰ Numista, a unique platform to learn, collect, swap and share about numismatics <https://en.numista.com/>

temporale 2000-2023 e di raccogliere le informazioni di dettaglio biglietto per biglietto. Per classificare i casi dubbi o palesemente mal catalogati è stata utilizzata la pubblicazione “*Standard Catalog of World Paper Money – Modern Issue 1961- present, 25th edition*”¹¹ e i siti internet delle relative banche centrali nazionali. Con lo scopo di ampliare la base dati sono stati inclusi anche i paesi che nel 2002 hanno adottato l’euro, ovvero 59 banconote emesse dal 1984 al 1998 da 12 paesi europei. Per ciascuna banconota è stato registrato l’anno di emissione, la denominazione, la presenza di almeno un soggetto umano con relativa identità e genere.

La raccolta ha incluso situazioni molto disomogenee poiché 1) l’intervallo temporale utilizzato per la ricerca può includere per ciascun paese una o più serie diverse di banconote, 2) ciascuna serie può essere caratterizzata da tema o soggetti nuovi oppure essere un *restyling*, ovvero una riedizione grafica con lo stesso tema e gli stessi soggetti della serie precedente, 3) nel periodo di riferimento alcuni paesi hanno emesso poche nuove banconote mentre altri, al contrario, hanno emesso decine di banconote (fino a 74). È da tenere presente che sono state incluse anche banconote di territori britannici d’oltremare, Gibilterra, le isole Falkland, territori come l’Isola di Man e l’isola di Jersey che sono sotto la responsabilità del governo britannico, nonché paesi facenti parte del Regno Unito come la Scozia e l’Irlanda del Nord (nel prosieguo questi territori e aree saranno assimilati agli altri paesi). In base ai criteri esposti, la ricerca ha permesso di realizzare un database di 2229 banconote emesse da 171 paesi.

Per comodità, i dati numerici discussi nel seguito sono anche riportati nella Tabella 1.

La presenza femminile sulle banconote è risultata pari al 9,7% (217 banconote in totale) e in 93 casi si tratta di Elisabetta II; senza Elisabetta, quindi, le banconote dedicate a una donna rappresentano il 5,6% del totale.

Come anticipato, la ricerca ha permesso di stimare il *gender gap* e di raccogliere anche altre informazioni.

Il 35,6%, del campione di banconote esaminate non presenta soggetti umani né sul recto né sul verso; le banconote con ritratti maschili non anonimi sono risultate pari al 53,7% del totale (84,6% di quelle con ritratti); le banconote con almeno una donna non anonima sono invece il 9,7%¹² del totale (il 15,4% di quelle con ritratti). Il ritratto è normalmente stampato sul recto, lato tradizionalmente più importante per *design* e numero di caratteristiche di sicurezza, ma sono stati riscontrati diversi casi in cui è presente un ritratto sia sul recto che sul verso. Il ritratto sul recto è tradizionalmente stampato mediante calcografia, ovvero stampa di sicurezza a rilievo ottenuta mediante l’uso di pressione elevata da lastre di metallo incise; invece, laddove è presente un ritratto sul verso, questo è generalmente stampato mediante la più comune stampa offset.

Elisabetta II è presente su 97 banconote di 15 paesi (di cui 93 come unica donna e 87 come unico personaggio rappresentato). In questi biglietti Elisabetta II è sempre ritratta in calcografia sul recto, mentre in 10 banconote un secondo personaggio è ritratto sul verso mediante stampa offset (6 uomini, 4 donne). Elisabetta II è al momento la persona più rappresentata al mondo su banconote e monete¹³ per molti motivi, tra cui la longevità nel ruolo e il fatto di essere comparsa sulle banconote ancora prima dell’incoronazione¹⁴. Tuttavia, il suo record è meno interessante dei casi in cui il soggetto femminile rappresentato non è una regina poiché qui si tratta, evidentemente, di una scelta deliberata.

Senza considerare Elisabetta II, le banconote con almeno una donna non anonima risultano 124, ovvero il 5,6% del totale (circa il 9% delle banconote con ritratti se si escludono le 93 in cui è presente esclusivamente Elisabetta). Per escludere il contributo di soggetti ripetuti perché presenti su più denominazioni oppure perché le banconote costituiscono *restyling* di biglietti già emessi, è stato raccolto il numero di soggetti diversi per entrambi i generi: il numero di soggetti femminili diversi è 85 (14,1 %), mentre il numero di soggetti maschili diversi è 511 (85,9%).

¹¹ “Standard Catalog of World Paper Money – Modern Issue 1961- present, 25th edition” 2019, Krause

¹² Il rimanente 0,7% presenta una figura maschile o femminile anonima

¹³ “Queen Elizabeth II / 865 Products” su Banknote World <https://www.banknoteworld.com/queen-elizabeth-ii/>

¹⁴ Elisabetta II comparve per la prima volta su una banconota da 20 \$ canadesi nel 1935, a 9 anni.

Le banconote di taglio (o denominazione) basso hanno una circolazione maggiore, quindi i personaggi rappresentati hanno maggiore visibilità; tuttavia, in termini di riconoscimento, è più rilevante essere ritratti su un taglio alto (infatti i sovrani, se non presenti su tutta la serie di banconote, sono sempre rappresentati sui tagli alti). Con lo scopo di verificare la distribuzione delle banconote con ritratti femminili rispetto ai tagli, il taglio medio di queste banconote è stato confrontato con il taglio centrale globale ottenuto considerando tutte le denominazioni utilizzate dai 49 paesi che hanno rappresentato almeno una donna¹⁵ (escluso Elisabetta II).

A livello globale il taglio medio di tutte le banconote dedicate a una donna (pari a 1,06) è quasi coincidente con quello centrale globale (pari a 1). Va fatto presente che, come spiegato nel paragrafo successivo, la situazione dei diversi paesi è molto varia perché alcuni di essi hanno dedicato più banconote a personaggi femminili (28), invece altri hanno emesso una sola banconota con una donna (21). Riguardo questo specifico gruppo, è possibile osservare che in soli 4 paesi l'unica banconota femminile è un taglio molto basso (più basso di una deviazione standard dalla media, ovvero inferiore a 0,67).



Figura 2 Lesia Ukrainka (1871 – 1913) è stata una poetessa ucraina. Nella sua opera ha affrontato principalmente temi civili, in particolare la sofferenza del suo popolo sotto la dominazione russa. Ha criticato la passività e la rassegnazione con cui gli ucraini accettavano l'occupazione russa e ha inneggiato alla lotta armata per l'indipendenza del suo paese. Lesia Ukrainka è sulle banconote ucraine dal 2001, la banconota nella foto è un'emissione commemorativa in cui al design del biglietto in circolazione è stato aggiunto a sinistra del ritratto un elemento stampato in serigrafia che commemora i 30 anni di indipendenza del paese. Fonte: Wikipedia e Banca Centrale Ucraina.

Pur con le dovute eccezioni, è confermata la tendenza a rappresentare regine o capi di stato sulle banconote di taglio alto: questo è infatti il caso della Transnistria con Caterina di Russia, del Belgio pre-euro con la regina Paola del Belgio, delle Filippine con Corazon Aquino (ex-presidentessa del paese).

In conclusione, le banconote con ritratti femminili non si concentrano né sulle basse, né sulle alte denominazioni. Inoltre, dai dati sopra esposti emerge che 46 paesi su 50 hanno emesso più di una banconota dedicata a una donna oppure hanno emesso un'unica banconota femminile, ma questa non rappresenta il taglio più basso. Quindi, pur non essendo note le motivazioni alla base delle singole scelte, è possibile affermare che un'ampia parte dei 50 paesi considerati, nel celebrare una o più donne sulle proprie banconote, non abbia fatto un compromesso al ribasso.

Il numero di banconote con soggetti femminili, la denominazione media, il numero di soggetti diversi, la denominazione centrale sono riportati paese per paese nella Tabella 2.

¹⁵ I paesi con almeno una donna sulle proprie banconote sono 51. Tuttavia, un paese ha emesso 74 banconote di 36 tagli diversi e su una di queste è presente una donna. In questa situazione eccezionale, che non avrebbe potuto essere confrontata con le altre, il calcolo della denominazione media non è stato effettuato. Di conseguenza, le considerazioni successive sono basate su un insieme di 50 paesi.



Figura 3 Rose Chibambo (1928 - 2016) è stata una figura politica di spicco sia durante il protettorato britannico del Nyasaland, sia dopo la conquista dell'indipendenza del Malawi nel 1964. Nel primo periodo è stata un'attivista a livello nazionale per il coinvolgimento delle donne del Malawi nel movimento per l'indipendenza del paese. È stata arrestata per l'attività anti-colonialista con il figlio di appena 2 settimane e durante la detenzione ha ricevuto supporto e attenzione a livello internazionale. Dopo l'indipendenza è stata la prima donna a sedere in parlamento e a ricoprire l'incarico di ministra. A seguito di divergenze politiche con Hastings Kamuzu Banda, presidente autocratico del Malawi dal 1966 al 1994, ha passato quasi 30 anni in esilio prima di far ritorno in patria. Nella banconota è rappresentato sullo sfondo il palazzo del parlamento. Rose Chibambo è stata rappresentata sulle banconote da 200 Kwacha mentre era ancora in vita. Fonte Reserve Bank of Malawi.

2.2. I paesi che hanno ritratto donne sulle proprie banconote

Allo scopo di caratterizzare eventuali differenze e individuare situazioni in cui la rappresentazione è più equilibrata, sono stati analizzati in dettaglio i dati paese per paese. I paesi con almeno una donna non anonima sulle proprie banconote, escludendo Elisabetta II, sono in totale 50 e sono distribuiti in tutti i continenti. Il numero di banconote con ritratti femminili varia da 1 a 10 ma in alcuni casi il dato risente dei *restyling*, che, ai fini di questa descrizione, non possono avere lo stesso peso delle banconote con *design* originale; per evitare, quindi, l'impatto non desiderato dei *restyling*, è stato raccolto per ciascuno di questi paesi il numero di soggetti femminili diversi rappresentati. La distribuzione è varia: la maggior parte dei paesi si è limitata a ritrarre una sola donna (si tratta di 33 paesi) mentre si distinguono paesi con

- 5 diversi soggetti femminili (Svezia e Scozia),
- 4 (Australia, Perù e Germania pre-euro),
- 3 (Danimarca e Colombia),
- 2 (10 paesi in Asia, Sudamerica, Europa, Centro America).

Per poter capire quale sia, paese per paese, il rapporto uomo-donna è stato raccolto il numero totale di personaggi diversi rappresentati ed è stata quindi calcolata la frazione di soggetti femminili.

Escludendo la sovrana britannica sia dal numero di soggetti femminili che dai totali, si riporta di seguito la situazione dei paesi con minore *divario di genere* (personaggi femminili su personaggi totali):

- l'Australia ha raggiunto il 50%, ovvero una perfetta eguaglianza di genere. Anche la Svezia, limitatamente alle banconote della serie più recente, ha una perfetta parità di genere (cfr. par. 5); tuttavia, il database include anche le banconote della serie precedente, il che sposta il dato verso il basso, dal 50 al 45%. Infine, Danimarca e Germania, in una serie di banconote emesse in passato, avevano raggiunto la parità di genere (invece ora la prima utilizza banconote senza ritratti e la seconda fa parte dell'Eurosistema).
- Norvegia e Perù si attestano al 40%;
- Scozia, Repubblica Ceca, Canada e Giappone registrano valori superiori al 30%;
- Colombia e Repubblica Dominicana si attestano su valori >25%.

2.3. I personaggi femminili rappresentati

La ricognizione effettuata copre le banconote più recenti e fotografa una situazione sicuramente migliore del passato (infatti le osservazioni di Hymans riportate sopra ci suggeriscono che prima del 1980 i ritratti femminili sulle banconote fossero quasi assenti). Una testimonianza diretta resa nel 2000¹⁶ riporta che i movimenti femministi già da tempo chiedevano con una certa veemenza di avere più soggetti femminili sulle banconote e che l'iniziativa di alcune banche centrali di celebrare almeno una donna fosse proprio la risposta a queste istanze. Non rara, però, doveva essere l'opinione che il prestigio di tali donne fosse di gran lunga inferiore a quello degli uomini e che, in conclusione, queste non fossero comunque all'altezza del riconoscimento.

Non è possibile entrare nel merito di questo giudizio, ma è stato ritenuto utile capire quali tipi di personaggi femminili siano stati scelti per essere celebrati.

Nella presente ricognizione sono state individuate 85 donne; pur ritenendo di non poter approfondire e comprendere fino in fondo il contributo e l'importanza di ognuna per il proprio paese e consapevoli che le semplificazioni fatte possano risultare riduttive, è stata assegnata a ciascuna di loro una professione o un ambito di attività, tali ruoli/ambiti sono poi stati aggregati in 11 categorie. La categoria più popolata (43 record) è risultata quella delle artiste, per metà scrittrici e poetesse (di cui 2 premi Nobel) e per metà artiste visive, cantanti, attrici, artigiane, una danzatrice, una musicista. La seconda categoria più popolata (10 record) è risultata quella delle attiviste in ambito sociale: oltre a due medici umanitari, il gruppo include donne che si sono battute per i propri diritti (per esempio, per il diritto di voto e per essere elette negli organi parlamentari), per i diritti civili, per i diritti delle detenute, per l'educazione delle fasce più deboli della società, dei bambini e delle donne. Comprensibilmente, l'attivismo per i diritti delle donne in realtà permea anche altre categorie perché in passato, per ricoprire un ruolo attivo nella società fuori dall'ambito familiare e ottenere un riconoscimento, erano necessari alle donne una specifica consapevolezza della propria condizione di subalternità e un notevole impegno per cercare di superarla. Quasi altrettanto popolata (9 record) è stata la categoria delle attiviste politiche, ovvero di donne che, in assenza di un ruolo politico ufficiale, hanno fornito un contributo importante (e sono quindi definite eroine) nell'ambito di un conflitto o della guerra per l'indipendenza del proprio paese. Sono state poi individuate 6 esponenti delle scienze sociali e umane, tra cui 3 pedagogiste (tra queste, la nostra Maria Montessori), una storica, un'antropologa e una sociologa. Le categorie meno popolate sono state quelle dei personaggi politici (4), delle scienziate ed esponenti delle scienze applicate (4), delle imprenditrici (2 più una già inclusa nella categoria delle attiviste sociali), delle religiose (2), delle regine (3) e dei personaggi storici del passato (2, di cui una regina del III e una del XII secolo d.C.).

Per avere un termine di confronto con gli uomini è stato fatto un campionamento casuale di 85 soggetti maschili nell'ambito dei 511 totali. Come atteso, la categoria più popolata (più di un terzo del campione) è stata quella dei personaggi politici, segue poi quella degli artisti (per più della metà scrittori e poeti, poi musicisti e pittori), degli scienziati ed esponenti delle scienze applicate, degli esponenti delle scienze sociali e umane; infine, nel campione sono stati rilevati anche 3 navigatori e un religioso. A differenza del caso precedente, nel campione non è presente alcun attivista in ambito sociale.

Al di là del fatto che gli artisti sono numerosi in entrambi i gruppi, è difficile trarre conclusioni di dettaglio dal confronto dei due campioni, soprattutto a causa di una conoscenza superficiale dei personaggi e dell'impossibilità di conoscere e comprendere tante storie e culture diverse; tuttavia, è possibile osservare una specie di opposizione: nel campione maschile sono più di tutto celebrati i personaggi politici, ovvero i decisori; nel campione femminile, invece, la seconda categoria più popolata è quella delle attiviste sociali, ovvero delle persone che dal basso si sono adoperate per il cambiamento dello *status quo* prodotto dalla politica.

¹⁶ Roberto Mori "Un biglietto per l'Europa. La progettazione della prima serie di banconote europee" Bancaria Editrice, 2000



Figura 4 Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal (1924, 1926, 1935 – 1960) si sono distinte per l’attivismo politico contro la dittatura di Rafael Trujillo. Minerva (la sorella di mezzo) , la più appassionata e radicale nell’ideologia politica, è stata la prima donna nella Repubblica Dominicana a conseguire la laurea in legge ma, a causa della sua opposizione al regime, le fu impedito di esercitare la professione di avvocato. Anche Maria Teresa (la più piccola) e Patria (la più grande) furono coinvolte nell’attività politica, tanto che tutte insieme erano note come “las mariposas”, ovvero le farfalle. Sia Minerva che Patria furono più volte arrestate per l’attività sovversiva svolta insieme ai loro mariti, che erano tra i leader di un’organizzazione anti-Trujillo. Patria, Minerva e Maria Teresa furono uccise da collaboratori stretti di Trujillo mentre andavano a trovare in carcere i mariti di Maria Teresa e Minerva. L’omicidio scosse l’opinione pubblica e le sorelle divennero un simbolo popolare della resistenza alla dittatura, oltre che esempio di integrità e coraggio per tutte le donne dominicane. Nel 1999 l’assemblea dell’ONU istituì per il 25 novembre la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne proprio in memoria del loro assassinio, avvenuto lo stesso giorno. Le sorelle Mirabal erano in realtà quattro: Belgica non era dedita alla politica e dedicò la sua vita a crescere i nipoti e mantenere viva la memoria delle sorelle. Fonte: Wikipedia e New York Times.

3. I casi di Australia, Canada e Regno Unito in dettaglio

A partire dal 1992 la Reserve Bank of Australia ha deciso di raffigurare una donna sul *recto* o sul *verso* di ciascun taglio¹⁷, quindi, come già sottolineato, l’Australia ha raggiunto da tempo la parità di genere sulle banconote. Inoltre, dato che due donne sono rappresentate sul *recto* e due sul *verso* e che tutti i ritratti sono stampati in calcografia, è anche da segnalare una perfetta equità nella distribuzione dei ritratti e nell’utilizzo della tecnica calcografica.

Questo risultato è stato raggiunto non senza una campagna pubblica: nel 1990 la Reserve Bank of Australia decise di sostituire Caroline Chisholm, attivista per i diritti umani e unica donna (a eccezione di Elisabetta II) sulle banconote allora in circolazione, quindi la società civile reagì con una mobilitazione. Centinaia di scuole e privati cittadini parteciparono a petizioni che chiedevano alla Banca di riconsiderare la decisione; inoltre, la scelta fu deplorata in maniera compatta e bipartisan anche dalla politica. La Women’s Electoral Lobby affermò che la decisione dimostrava un totale disinteresse da parte della Banca verso le donne e il loro ruolo nella società australiana e lanciò quindi una richiesta che aveva l’obiettivo - poi raggiunto - di vedere rappresentati sulle banconote australiane lo stesso numero di uomini e donne¹⁸.

¹⁷ Sito internet Reserve Bank of Australia “Banknotes in Circulation” <https://banknotes.rba.gov.au/australias-banknotes/banknotes-in-circulation/>

¹⁸ Petra Stock “Face off: Australia’s complicated history with the faces on its banknotes” Australian Geographic 4 Ottobre 2022 <https://www.australiangeographic.com.au/topics/history-culture/2022/10/face-off-australias-complicated-history-with-the-faces-on-its-banknotes/>



Figura 5 Mary Gilmore (1865-1962) ritratta sulla banconota da 10 dollari australiani (a sinistra) è stata una scrittrice, giornalista, poeta e attivista sociale. Si è battuta per le cause dei lavoratori e delle classi disagiate, ha curato per quasi 30 anni una rubrica dedicata alle donne su *The Australian Worker* e durante la seconda Guerra Mondiale ha scritto versi patriottici divenuti rapidamente molto popolari. Ha ricevuto la più importante onorificenza conferita alle donne dai britannici, ovvero la nomina a Dame Commander of the British Empire. La sua popolarità è stata tale che alla sua morte ha ricevuto un funerale di stato. Mary Reibey, ritratta sulla banconota da 20 dollari australiani (a destra), inglese, arrivò in Australia da detenuta, a seguito di una condanna per furto. Tornata libera si è distinta per l'attività imprenditoriale nel settore dei trasporti e, come riconoscimento delle sue capacità, fu nominata socia della Bank of New South Wales. Nella seconda parte della sua vita si è dedicata alla filantropia. Fonte: Reserve Bank of Australia. La banconota da 10 dollari (sinistra) fa parte della serie più recente emessa nel 2015 che ha mantenuto temi e soggetti della serie precedente, a quest'ultima appartiene invece la banconota da 20 dollari (destra).

La parità di genere è ora sottolineata anche dalla stessa Reserve Bank of Australia¹⁹, che riferisce di essersi posta l'ulteriore obiettivo di mantenere la *diversity* il più ampia possibile sottoponendo al processo di selezione personaggi femminili che fossero espressione di ambiti e discipline diversi. Il risultato, a valle della selezione, è stato infine quello di ritrarre una poetessa, un'imprenditrice, una politica e una cantante. Questa scelta è stata confermata per il *restyling* emesso nel 2015.

Anche il Regno Unito, che ha il recto di tutti i tagli tradizionalmente dedicato a Elisabetta II (il ritratto è stampato in calcografia) e il verso riservato al ritratto di una personalità illustre (stampato in offset), ha visto una mobilitazione simile quando, nel 2013, dopo la sostituzione sul verso della banconota da 5 £ di Elizabeth Fry (filantropa e promotrice della riforma del sistema carcerario britannico) con Winston Churchill, Caroline Criado Perez, facendo riferimento all'*Equality act* - legge britannica che ha l'obiettivo di eliminare le discriminazioni di genere - ha avviato una campagna per chiedere di includere più donne nel *design* delle future banconote²⁰. La risonanza di questa campagna, anche grazie ai social media, è stata significativa²¹ e la Bank of England si è confrontata con l'attivista in un incontro specifico sul tema²². La scelta finale per il verso della banconota da 10 £ è poi caduta sulla scrittrice Jane Austen e, nel dare questa notizia, il

¹⁹ Sito internet Reserve Bank of Australia "Pocket guide to australian banknotes - The Reinvention of Banknotes - The Reinvention of Identity <https://museum.rba.gov.au/exhibitions/pocket-guides/the-reinvention-of-banknotes/the-reinvention-of-identity.html>

²⁰ Elizabeth Walsh "Bank of England under fire for not putting women on notes", Guardian, 12 Maggio 2013 <https://www.theguardian.com/lifeandstyle/2013/may/11/bank-of-england-women-notes>

²¹ Caroline Criado-Perez "How social media helped me get Jane Austen on to £10 notes", Guardian 11 Aprile 2015 <https://www.theguardian.com/lifeandstyle/2015/apr/11/how-social-media-helped-jane-austen-banknotes-caroline-criado-perez>

"'Women on banknote' campaign backed by MP" BBC 22 giugno 2013 <https://www.bbc.com/news/uk-england-leicestershire-23011925>

²² "Statement following a meeting with Caroline Criado-Perez" comunicato stampa Bank of England 10 Giugno 2013 <https://www.bankofengland.co.uk/news/2013/july/statement-following-meeting-with-caroline-criado-perez>

Governatore Marck Carney ha sottolineato l'impegno della Banca nel valorizzare e celebrare la diversità²³. Nello stesso anno la Bank of England ha anche comunicato di aver modificato il processo di selezione dei personaggi da rappresentare sulle banconote specificando meglio sia le modalità per consultare i cittadini che i principi sottostanti alla selezione dei personaggi storici (tra i quali sono state inserite come criterio le scelte fatte in precedenza affinché l'insieme delle personalità ritratte rifletta globalmente le diversità nella società britannica)²⁴.

La vicenda britannica ha visto un'eco in Canada con argomenti analoghi. Nel 2011 l'unico soggetto femminile sulle banconote²⁵ fu sostituito con una nave rompighiaccio, quindi nel 2013 la storica Merna Foster lanciò una petizione pubblica affinché le donne continuassero ad avere rappresentanza sulle banconote e, più in generale, affinché le banconote rappresentassero le diversità di genere ed etniche della popolazione canadese²⁶. La campagna ha avuto una risonanza rilevante, tanto che, in base ai dati raccolti nel 2016 da un istituto indipendente di ricerca, è stato stimato che l'80% dei canadesi fosse favorevole a vedere una donna, oltre alla regina Elisabetta, sulle banconote del proprio paese²⁷.

Nello stesso anno la Bank of Canada ha avviato un sondaggio pubblico per scegliere una donna canadese a cui dedicare la banconota da 10 \$ e ricevuto più di 26.000 risposte contenenti 461 diverse candidature. In un discorso pubblico in cui è stato sottolineato il successo della consultazione, il Governatore della Bank of Canada, Stephen Poloz, ha immaginato come ciascuno dei partecipanti avesse affrontato la ricerca di donne illustri nella propria professione, nella propria area geografica o nella storia della propria università contribuendo in questo modo a far emergere il contributo di tante donne alla storia e alla cultura canadese²⁸. Il comitato consultivo indipendente (nel quale è stata inclusa Foster²⁹) ha ristretto le candidature a 12 e la scelta finale è caduta su Viola Desmond, imprenditrice afrodiscendente e attivista anti-segregazionista.

Nel comunicare l'esito della selezione, la ministra Patty Hajdu ha ringraziato esplicitamente Foster non solo per aver avviato la campagna, ma anche per aver dimostrato negli anni la forza e la perseveranza necessarie a raggiungere l'obiettivo¹⁸.

4. Alcune considerazioni sulla sotto-rappresentazione delle donne

Un'ipotesi molto diffusa sul perché le donne sulle banconote siano rare è che, a causa delle limitazioni imposte all'attività delle donne in passato, queste abbiano offerto un contributo più limitato in tutti i campi fornendo, quindi, pochi esempi di eccellenza. La forte asimmetria di genere non sarebbe quindi una sotto-rappresentazione delle donne, ma di un'equa distribuzione di riconoscimenti in base al merito.

²³ "Jane Austen to feature on Bank of England banknotes" comunicato stampa Bank of England 24 Luglio 2013 [Jane Austen to feature on Bank of England banknotes](#)

²⁴ "Outcome of review into process and principles for selecting banknote characters" comunicato stampa Bank of England 18 Dicembre 2013 <https://www.bankofengland.co.uk/news/2013/december/boe-announces-outcome-of-review-into-process-and-principles-for-selecting-banknote-characters>

²⁵ Sulla banconota da 50 \$ erano ritratte "The Famous Five" o "The Valiant Five", un gruppo di cinque donne che nel 1927 lanciarono una petizione affinché le donne potessero essere considerate "persone qualificate", idonee a sedere nel Senato. In prima battuta la Corte Suprema del Canada stabilì che non lo erano; tuttavia, a seguito del ricorso, il Comitato Giudiziario del British Privy Council, ribaltò la sentenza e le donne vinsero la loro battaglia.

²⁶ <https://www.change.org/p/bank-of-canada-add-women-from-canadian-history-to-canadian-bank-notes>

²⁷ "Famous Five's' Nellie McClung top, but not majority choice as female face to appear on new Canadian bill" Angus Reid Institute 19 Maggio 2016 <https://angusreid.org/women-on-money/>

²⁸ "Viola Desmond to be featured on new \$10 / Viola Desmond figurera sur un nouveau billet de 10 \$" canale Youtube della Bank of Canada, video trasmesso in live streaming l'8 dicembre 2016 <https://www.youtube.com/watch?v=C8bJd8G9JKY>

²⁹ "A Bank NOTE-able Canadian Woman: Advisory Council members and Expert Panel members" – pagina del sito internet della Bank of Canada <https://www.bankofcanada.ca/banknotes/vertical10/banknoteable-woman/advisory-council-and-expert-panel-members/>

Per poter valutare questa affermazione sono stati presi in esame gli argomenti portati dalle due attiviste citate sopra (Merna Foster e Caroline Criado Perez) e sono stati approfonditi alcuni dei temi da loro sollevati, già affrontati in sede accademica da altre studiose.



Figura 6 Viola Desmond (1914 – 1965) è stata un’imprenditrice afrodiscendente di Halifax, Nuova Scozia. Nel 1946 ha sfidato la segregazione praticata in Canada sedendosi nel settore di un teatro dedicato esclusivamente ai bianchi. Dopo il suo rifiuto a spostarsi è stata cacciata forzatamente e arrestata. Con un pretesto fu poi incriminata per evasione fiscale (il posto che lei aveva occupato a teatro prevedeva un centesimo di tasse in più di quello per cui aveva comprato il biglietto). Affrontò i processi che ne conseguirono senza riuscire a dimostrare che il trattamento ricevuto aveva come base la discriminazione razziale. La vicenda di Desmond ebbe un’eco importante nella comunità di africani-canadesi che trovarono nella sua figura l’ispirazione per opporsi alle discriminazioni. Fonte: Bank of Canada.

Lamentando l’assenza di donne nei libri di storia del Canada, l’attivista e storica canadese Merna Foster già prima della campagna del 2011 aveva pubblicato “100 Canadian Heroines: Famous and Forgotten Faces”³⁰, una raccolta di brevi biografie di donne che hanno segnato la storia del suo paese. Per Foster il contributo delle donne è ingiustamente sotto-rappresentato poiché le gesta di diverse, eccezionali figure femminili sono state messe in ombra da altre, ben più celebrate imprese maschili, così che il loro ricordo si è affievolito. A dimostrazione del fatto che le donne meritevoli di essere celebrate dalla collettività, pur non essendo note, non sono poche, Foster nel 2011 ha pubblicato “100 more Canadian Heroines: Famous and Forgotten Faces”³¹.

Caroline Criado Perez, l’attivista che ha guidato la campagna britannica, ha affrontato il tema della sistematica sotto-rappresentazione e della scarsa considerazione del contributo delle donne nel libro “Invisibili. Come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo, dati alla mano”³². Criado Perez sostiene che la sotto-rappresentazione delle donne ha come risultato una disponibilità di informazioni altamente non simmetrica rispetto al genere, con conseguenze sulla vita di ciascuno di noi; al contrario, spiega come in alcuni casi virtuosi, prendendo in considerazione le esigenze delle donne, sono stati poi ottenuti benefici per tutti. L’attivista ha ricevuto diverse minacce e raccontato come la sua campagna abbia suscitato molta rabbia³³ in alcune persone che percepivano come profondamente iniquo che una donna potesse essere rappresentata sulle banconote britanniche, poiché la selezione tutta al maschile (a eccezione della regina) rifletteva criteri strettamente meritocratici: per poter avere un tale riconoscimento i personaggi storici in questione dovevano aver fornito contributi universalmente riconosciuti e duraturi, non essere stati controversi e avere un’ampia fama. Secondo Criado Perez proprio questi criteri costituiscono un *bias* poiché

³⁰ Merna Foster “100 Canadian Heroines: Famous and Forgotten Faces”, Dundurn, 2004

³¹ Merna Foster “100 more Canadian Heroines: Famous and Forgotten Faces”, Dundurn, 2011

³² Caroline Criado Perez “Invisibili. Come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo. Dati alla mano.” Einaudi 2020

³³ Feminist campaigner says police have lost evidence on Twitter rape threats” edizione Guardian, 5 settembre 2013

[Feminist campaigner says police have lost evidence on Twitter rape threats | X | The Guardian](#)

il ruolo subalterno assegnato alle donne ha costituito un insuperabile impedimento a che il loro contributo fosse apprezzato, valorizzato e ricordato, quando riconosciuto.



Figura 7 Jane Austen (1775-1817) è stata una scrittrice britannica che ha lasciato un importante contributo nella letteratura del suo paese contribuendo all'avvio della ricca stagione del romanzo inglese dell'Ottocento. La sua fama crebbe solo dopo la sua morte soprattutto perché, dato che la letteratura non era tra le attività raccomandate a una donna, pubblicò sempre in forma anonima o sotto pseudonimo. L'ironia nel rappresentare la società borghese dei suoi tempi, l'attenzione verso i dettagli e lo stile nitido sono le caratteristiche più apprezzate della sua scrittura. I suoi romanzi sono tradotti in tutto il mondo e sono ora tra le opere più famose e lette della letteratura inglese. Nel 2013, per i 200 anni dalla pubblicazione di "orgoglio e pregiudizio", la Royal Mail le ha dedicato una serie di francobolli.

La posizione di Foster e Criado Perez non è isolata e la loro tesi non è nuova: la consapevolezza che il lavoro delle donne sia stato sminuito e troppo spesso dimenticato e la necessità di recuperare questi contributi sono ormai comuni a quasi tutte le discipline. Per approfondire il tema è stato qui scelto il caso delle donne nella scienza poiché risulta paradigmatico e può essere utile a valutare anche ambiti diversi.

Il pregiudizio che le donne non siano naturalmente portate per l'ambito tecnico e scientifico a causa di limiti innati è stato radicato a lungo sia per ragioni evidentemente culturali, sia perché questa tesi è stata portata avanti in passato, con argomenti palesemente antiscientifici, da diversi scienziati e filosofi³⁴. Nonostante siano stati da tempo sollevati, discussi e in parte metabolizzati i temi relativi ai condizionamenti culturali e ai *bias* espliciti e impliciti³⁵ e nonostante sia stato dimostrato, grazie alle tecniche di *imaging* avanzate, che il cervello umano non è sessualmente dimorfico³⁶, il pregiudizio purtroppo sopravvive e anche ai giorni nostri è talvolta necessario ribadire che non ci sono prove delle presunte inclinazioni innate attribuite alle donne e agli uomini³⁷. Le donne non hanno partecipato quanto gli uomini al progresso scientifico a causa di divieti, limitazioni, condizionamenti e discriminazioni; purtroppo, tale partecipazione è stata sottostimata e i contributi forniti, come spiegato nel seguito, non sono stati adeguatamente riconosciuti. La storica della scienza Margaret W. Rossiter racconta³⁸ che da studentessa a Yale negli anni '70 chiese al suo professore se ci fossero mai state scienziate donne e la risposta fu che non ce n'era stata nessuna³⁹: sarebbe stata questa la motivazione per il trentennale e certosino lavoro di ricerca che ha portato alla pubblicazione dei tre volumi

³⁴ "Donne nella scienza – la lunga strada verso la parità" Maria Pia Abbracchio, Marilisa D'Amico, Francoangeli, 2023

³⁵ Virginia Valian "Why So Slow? The Advancement of Women" MIT, 1998

³⁶ L. Eliot "Dumb the dimorphism: comprehensive synthesis of human brain reveals few male-female differences beyond", Neuroscience and behavioural Reviews 125, 2021

³⁷ "B. Barres "Does gender matter?" Nature, vol. 442, July 2006

³⁸ Margaret W. Rossiter "Women scientists in America – forging a new world since 1972" The John Hopkins University Press, 2012

³⁹ Rossiter aggiunge anche che, a detta del suo professore, il caso di Marie Curie sarebbe dovuto al lavoro e al talento del marito

“Women scientists in America”⁴⁰. Le evidenze raccolte hanno permesso a Rossiter di concludere che è stata operata una sistematica sottovalutazione del ruolo delle donne nella scienza che non solo ha portato le donne prima a non poter accedere a corsi di laurea e dottorati, poi a non essere correttamente inquadrare negli enti di ricerca rispetto alle proprie competenze, infine a vedere i meriti del proprio lavoro non riconosciuti se non attribuiti esclusivamente ai colleghi uomini. Rispetto a quest’ultimo punto, i casi descritti da Rossiter sono il risultato di meccanismi diversi, ma hanno lo stesso risultato: a scopo puramente esemplificativo, collaboratrici strette che sono state escluse da riconoscimenti⁴¹, mogli il cui lavoro e nome sono stati assorbiti da quelli del marito dopo il matrimonio⁴², contributi determinanti che sono stati inizialmente non riconosciuti e poi, davanti all’evidenza, sminuiti⁴³. Rossiter riconosce che questo meccanismo sia affine a un fenomeno più generale già descritto nel 1968 dal sociologo Robert K. Merton e denominato “effetto Matthew” che consiste nell’attribuire a persone già famose anche meriti di altri, meno famosi o del tutto sconosciuti. Merton, che descrive un circolo vizioso in cui persone già celebrate continuano, a spese di figure marginali, ad accumulare vantaggi, non esprime giudizi morali, anzi, suggerisce che gli scienziati meno in vista cerchino la collaborazione di quelli più famosi per far pubblicare direttamente a loro il proprio lavoro. Rossiter, al contrario, descrive come ingiustizie numerosi casi di premi mancati e afferma che, dato il punto di vista e il contesto di genere, è possibile definire per le donne una versione specifica dell’effetto Matthew⁴⁴. In cerca di un nome, Rossiter decide di rendere omaggio a Matilda Joslyn Gage, un’attivista per i diritti delle donne che già nel XIX secolo aveva pubblicato “Woman as an inventor”, un libro in cui si rivendicavano contributi femminili non riconosciuti nella realizzazione di alcune invenzioni di successo: l’effetto Matthew è così ribattezzato come “effetto Matilda”.

In base a queste considerazioni, quindi, è più che lecito dubitare che il 5,6% di banconote con una figura femminile contro il 53,7% di figure maschili, oppure il 9% di ritratti femminili contro il 91% di quelli maschili, sia il risultato di una valutazione del contributo delle donne su base esclusivamente meritocratica. Ma oltre che per questioni di equità nel riconoscimento di figure meritevoli del passato, migliorare il *divario di genere* sulle banconote e proporre più donne come *role model* avrebbe anche uno scopo più alto, con impatto sul futuro.

Nell’introduzione al primo libro di Merna Foster³⁷, Kim Campbell, prima e finora unica donna ad aver ricoperto in Canada la carica di Primo Ministro, discute il tema della *leadership* e del genere utilizzando in parte gli argomenti di Virginia Valian, psicolinguista, scienziata cognitiva e teorica delle differenze uomo-donna nella sfera professionale. Valian spiega i motivi dell’egemonia maschile nei ruoli apicali e, come Campbell, sostiene che questa produce impatti sul presente e influenza fortemente il divario di genere nel futuro. In base all’analisi di Valian, viviamo immersi in un sistema di *bias* e schemi culturali che producono piccoli vantaggi per gli uomini e altrettanto lievi svantaggi per le donne; benché piccoli, tali vantaggi/svantaggi si accumulano nel tempo e creano le situazioni fortemente asimmetriche che viviamo

⁴⁰ Il primo volume dal sottotitolo “Struggles and strategies to 1940” risale al 1982, il secondo, “Before affirmative action, 1940-1972” è stato pubblicato nel 1995 e l’ultimo, “Forging a new world since 1972” è del 2012.

⁴¹ Frieda Robschey-Robbins avrebbe dovuto condividere nel 1934 il Nobel per la medicina con George Hoyt Whipple; Chien-Shiung Wu avrebbe dovuto condividere nel 1957 il Nobel per la fisica con T.D. Lee e C.S. Yang, Lisa Meitner avrebbe dovuto condividere nel 1944 il Nobel per la chimica con Otto Hahn. Episodi riportati in Margaret W. Rossiter “The Matthew Matilda effect in science” Social Studies of Science SAGE vol. 23 (1993)

⁴² Ruth Hubbard avrebbe dovuto condividere nel 1967 il premio Nobel per la medicina con il marito, George Wald a cui è stato poi attribuito tutto il lavoro precedente della moglie. Episodio riportato in Margaret W. Rossiter “The Matthew Matilda effect in science” Social Studies of Science SAGE vol. 23 (1993)

⁴³ Rosalind Franklin ha fornito un risultato sperimentale determinante a James Watson e Francis Crick i quali ne beneficiarono per il lavoro per cui ottennero nel 1962 il Nobel per la medicina. Franklin era già morta al momento del Nobel, quindi non avrebbe potuto ricevere il premio; tuttavia, non fu nemmeno citata. Tempo dopo Watson ricordò il suo contributo sminuendolo. Episodio riportato in Margaret W. Rossiter “The Matthew Matilda effect in science” Social Studies of Science SAGE vol. 23 (1993)

⁴⁴ Margaret W. Rossiter “The Matthew Matilda effect in science” Social Studies of Science SAGE vol. 23 (1993)

quotidianamente⁴⁵. La forte predominanza di uomini nei ruoli apicali crea uno schema cognitivo, un pregiudizio, così che pensiamo che un uomo sia un esempio ideale di *leader*, mentre una donna è considerata un esempio meno efficace. Affrontando situazioni concrete subiamo poi il *bias* di conferma e consideriamo una donna *leader* come un'eccezione, quindi trascuriamo il suo esempio e dimentichiamo rapidamente i suoi meriti. Quindi, secondo Campbell, recuperare i contributi di donne straordinarie e riconoscere pubblicamente il loro valore (anche sulle banconote) è fonte d'ispirazione per le nuove generazioni ed è utile a cambiare la percezione del ruolo delle donne e gli schemi che gli esseri umani utilizzano, non solo per formulare ipotesi sul proprio ruolo e crearsi delle aspettative, ma anche per interpretare i comportamenti che osservano.

Foster fa eco a queste parole sostenendo che le immagini che ci circondano contribuiscono a creare la nostra visione del mondo, esprimono ciò che consideriamo importante nella nostra cultura e nella nostra storia. Non è quindi più accettabile che le donne, che rappresentano metà della popolazione e forniscono contributi importanti in tutti gli ambiti del sapere e dell'esistenza, non siano equamente rappresentate nei diversi ambiti della nostra esistenza, incluse le banconote⁴⁶.

5. Il caso degli Stati Uniti

Sulle banconote in dollari statunitensi non è mai stata ritratta una donna, a eccezione di Martha Washington, moglie del primo presidente George Washington⁴⁷; nel 2012 è stata quindi fondata un'organizzazione no-profit, "Women on 20s", per chiedere che Andrew Jackson, ritratto sulle banconote da 20 \$, fosse sostituito da una donna⁴⁸. In esito a un sondaggio *on line* la scelta è caduta su Harriet Tubman⁴⁹, afrodiscendente nata schiava e divenuta attivista anti-schiavista, la cui attività come *passseur* ha permesso a decine di schiavi di liberarsi fuggendo dal Maryland alla Pennsylvania. Il progetto per la sostituzione di Jackson con Tubman, avviato sotto la presidenza Obama, è stato sospeso durante il mandato di Trump e ora è stato riavviato dalla presidenza Biden con l'intenzione di emettere la nuova banconota nel 2030⁵⁰. Se si considera che Andrew Jackson, da uomo possidente del sud, aveva una piantagione con circa 100 schiavi e che da Presidente ha firmato l'*Indian Removal Act* contribuendo in modo determinante alla deportazione dei nativi americani, la scelta di Tubman assume una forte carica simbolica e suggerisce, così come il caso già citato di Viola Desmond, che il design delle banconote può essere non solo un mezzo per celebrare il passato e marcare l'identità collettiva, ma anche un veicolo di valori etici - come l'inclusione - e sociali - come la coesione - nonché l'occasione per riconoscere il contributo di gruppi di persone finora esclusi dalle rappresentazioni ufficiali. Inoltre, la sostituzione Jackson-Tubman pone il tema del riesame critico dei fatti storici, quindi della riconciliazione con il passato.

Nel 2015 il Dipartimento del Tesoro statunitense ha annunciato che sarebbe stata rappresentata una donna sulla nuova banconota da 10 dollari con lo scopo di celebrare un personaggio che risultasse esemplare per

⁴⁵ Per rendere più tangibile questo concetto Valian cita uno studio (R. F. Martell, D. M. Lane, C. Emrich "Male-female differences: a computer simulation", *American Psychologist*, 51, 1996) in cui si propone una simulazione algoritmica: nella simulazione sono presenti 8 livelli gerarchici, al livello più basso il numero di donne e uomini è identico ma agli uomini viene attribuito un vantaggio dell'1% nelle promozioni: il risultato della simulazione è che già dopo poche iterazioni al livello più alto della gerarchia è presente il 65% di uomini.

⁴⁶ Merna Foster "Women of worth. Here's an idea for a sesquicentennial project: Let's close the divario di genere." 31 maggio 2017 <https://www.canadashistory.ca/explore/women/women-of-worth>

⁴⁷ Heather Hennerich "Women's History in the Treasury and on U.S. Money" 1 marzo 2023 <https://www.stlouisfed.org/open-vault/2023/march/womens-history-in-treasury-us-money>

⁴⁸ Elle Metz "Which country has the least sexist banknotes?" 13 aprile 2015 BBC News <https://www.bbc.com/news/magazine-32204664>

⁴⁹ Sito dell'associazione Women on 20s, pagina con i risultati del sondaggio <https://www.womenon20s.org/results>

⁵⁰ Alan Rappeport "Biden's Treasury will seek to put Harriet Tubman on the \$20 bill, an effort the Trump administration halted." Edizione online New York Times 25 gennaio 2021 <https://www.nytimes.com/2021/01/25/us/politics/tubman-20-dollar-bill.html>

l'esercizio inclusivo della democrazia⁵¹. Il Segretario del Dipartimento del Tesoro, nell'ambito delle sue responsabilità nella scelta del design delle banconote, si sarebbe avvalso dei suggerimenti di chiunque avesse voluto condividere idee, simboli e design per esprimere il concetto di democrazia. Inizialmente era stato previsto l'*unveiling* del design del nuovo biglietto nel centenario della conquista del diritto di voto da parte delle donne negli Stati Uniti, ovvero nel 2020; tuttavia, anche questo progetto ha subito ritardi, e al momento le date previste per l'emissione delle nuove banconote sono il 2026 per quella da 10 dollari e, come già detto, il 2030 per quella da 20 dollari⁵².

6. I casi di Danimarca, Svezia, Germania, Scozia

Altri paesi hanno fatto scelte virtuose senza la spinta di mobilitazioni pubbliche oppure in anticipo rispetto ai casi riportati.



Figura 8 Greta Garbo (1905, 1990) è stata un'attrice svedese naturalizzata americana tra le più celebri della storia del cinema, inserita dall'American Film Institute al quinto posto tra le più grandi attrici della storia del cinema.

In Danimarca la serie di banconote emessa nel 1972, composta da 6 tagli, includeva i ritratti di 5 donne e un uomo⁵³. Il vantaggio a favore delle donne è stato poi riequilibrato con la serie del 1997, composta da 5 tagli, in cui compaiono 2 donne, 2 uomini e, sul taglio più alto, un uomo e una donna insieme (una coppia di artisti). Invece, sulla serie attuale, emessa nel 2009, non sono presenti ritratti, ma elementi architettonici.

L'ultima serie di banconote in marchi emessa dalla Germania nel 1989 (di cui tre tagli sono stati emessi in una diversa variante, ma con lo stesso design nel 1996) è caratterizzata da un'equa rappresentanza di uomini e donne e i due generi si alternano rispetto ai tagli a partire dal taglio più alto, sul quale c'è un uomo; la scelta della Bundesbank è caduta su personaggi del passato e tra le donne ha selezionato delle artiste e un'entomologa.

In Svezia, nel 2011, già in fase di scelta dei temi e dei soggetti, il *General Council of the Riksbank's Drafting Committee for the Design of Banknotes and Coins* aveva stabilito tra i requisiti la parità di genere⁵⁴; quindi,

⁵¹ U.S. Department of Treasury "Secretary Lew Announces Historic Decision To Feature A Woman On The Newly Redesigned Ten Dollar Note" <https://home.treasury.gov/news/press-releases/jl0079>

⁵² Currency redesign sul sito del The Bureau of Engraving & Printing <https://www.bep.gov/currency/currency-redesign>

⁵³ "Historical banknotes" pagina del sito della "Danmarks Nationalbank" <https://www.nationalbanken.dk/en/what-we-do/notes-and-coins/historical-banknotes>

⁵⁴ "New banknote and coin series - Themes and motifs" marzo 2011, sito internet Sveriges Riksbank <https://www.riksbank.se/globalassets/media/sedlar--mynt/sedel--och-myntutbytet-2015-2017/engelska/themes-and-motifs>

nel periodo 2015-2017 la Svezia ha emesso tre banconote dedicate a personaggi femminili e tre dedicate a personaggi maschili.

Il caso della Scozia, invece, è da considerare tenendo conto del fatto che nel paese sono utilizzate banconote in *pound* emesse sia dalla Bank of England che da tre banche commerciali locali: Bank of Scotland, Clydesdale Bank, Royal Bank of Scotland. Queste banconote, pur mantenendo lo stesso supporto in polimero sintetico e le stesse caratteristiche di sicurezza delle banconote emesse dalla Bank of England, presentano soggetti differenti. La serie di quattro banconote emesse dalla Royal Bank of Scotland nel 2021 contiene il ritratto di altrettante donne.

7. Conclusioni

7.1. Il coinvolgimento dei cittadini, l'uso del ritratto, la diversity

I casi di mobilitazione pubblica suggeriscono che le banconote continuano a essere percepite come potenti strumenti di *visual communication* in cui i cittadini si aspettano di riconoscersi; risulta quindi in molti casi ampiamente superata la situazione in cui l'iconografia è utilizzata dallo Stato in ottica pedagogica o di propaganda. Nel suo studio sul rapporto tra banconote e identità collettiva, Hymans è infatti dell'avviso che la ricerca di temi e soggetti per le banconote abbia il chiaro obiettivo di rafforzare la legittimità degli istituti di emissione esprimendo valori in cui il pubblico possa identificarsi⁴. Quindi, in base a questo meccanismo di legittimazione dal basso, è importante che le banche centrali si mantengano in attento ascolto della società civile.

Dato l'utilizzo di consultazioni pubbliche per individuare i temi o i soggetti da rappresentare, sembra che alcune banche centrali stiano andando proprio in questa direzione.

Nel 2011 la Banca Centrale Svedese ha riferito di aver dato ai cittadini l'opportunità di fornire suggerimenti per il design delle nuove banconote e di aver ricevuto molte proposte di soggetti da rappresentare, in maggioranza personaggi reali⁶¹; in particolare, i suggerimenti si sono concentrati sulla scrittrice Astrid Lindgren, poi effettivamente ritratta sulla banconota da 20 kronor. Nel 2014 la Banca Centrale del Canada ha avviato una revisione dei criteri per la selezione dei soggetti da rappresentare sulle proprie banconote e ha invitato i canadesi a esprimersi sui principi da seguire per scegliere il tema delle proprie banconote⁵⁵. Inoltre, come già riportato, nel 2016 i canadesi sono stati chiamati a proporre donne da ritrarre e le proposte sono state poi vagliate da un comitato di esperti. Nel 2015 La Bank of England ha coinvolto per la prima volta il pubblico nella scelta del personaggio da ritrarre sulla banconota da 20 sterline; ha poi utilizzato lo stesso processo nel 2018 per la banconota da 50 sterline⁵⁶. In questo contesto appare davvero pionieristica l'indagine demoscopica lanciata dalla Banca Centrale Europea nel 1996 per individuare i soggetti per la prima serie dell'euro; nel 2023 è stato nuovamente chiesto il parere dei cittadini europei sui temi proposti per la terza serie di banconote in euro e il risultato del sondaggio è ora utilizzato dalla BCE come input nella fase successiva per la scelta del *design*.

Il ritratto è stato considerato per molto tempo uno strumento per promuovere la fiducia del pubblico, nonché una vera e propria caratteristica di sicurezza poiché la percezione del volto risentirebbe in modo significativo di variazioni anche minime¹. Recenti studi di percezione indicano, tuttavia, che queste funzioni siano superate da altre caratteristiche^{57, 58} ed è stato quindi suggerito che il ritratto abbia ora una valenza di tipo prevalentemente emotivo³⁸. Tale proprietà non è in ogni caso secondaria perché, essendo il coinvolgimento

⁵⁵ "Principles of bank note design" <https://www.bankofcanada.ca/banknotes/principles-bank-note-design/>

⁵⁶ "Our new banknotes: the journey from design to launch Quarterly Bulletin 2021 Q3" <https://www.bankofengland.co.uk/quarterly-bulletin/2021/2021-q3/our-new-banknotes-the-journey-from-design-to-launch>

⁵⁷ Osamu Masuda, Marius Pedersen, Jon Y. Hardeberg "Features contributing to the genuineness of portraits on banknotes" J. Print Media Technol. Res. 5 (2016) 1, 53–59

⁵⁸ Hans de Heij "Banknote design for retailers and public" DNB Occasional Studies Vol.8/No.4 (2010)

del pubblico legato alla conoscenza del biglietto e delle sue caratteristiche di sicurezza, le qualità emotive di una banconota sono rilevanti per la sua funzionalità.

È degno di nota il fatto che per il *design* della recente serie di banconote, la Svezia abbia inizialmente considerato anche altri elementi (stili architettonici, edifici, piante, animali), ma abbia infine preso la decisione di mantenere il ritratto, non solo per ragioni legate alla tradizione e alla sicurezza, ma *in primis* perché questo soggetto permette di rapportarsi efficacemente con le persone⁶¹. I casi di Australia, Canada, Regno Unito e Stati Uniti confermano non solo che il pubblico sia ancora molto coinvolto dai ritratti, ma anche che questo coinvolgimento, in un periodo caratterizzato da una maggiore sensibilità verso le discriminazioni, non può prescindere dall'inclusione, ovvero dalla rappresentazione di quei gruppi i cui contributi non hanno avuto finora pieno riconoscimento. Quindi, nonostante l'inizio di una tendenza a utilizzare altri temi, è possibile prevedere che il ritratto non sarà sostituito a breve; al contrario, considerate le nuove istanze, gli sarà probabilmente riconosciuta una nuova forza comunicativa. In quest'ottica, il suo utilizzo non potrà prescindere da un impegno a riflettere in modo diverso rispetto al passato: le figure ritratte non rappresentano solo dei modelli, ma sono sempre più percepite come esempi di chi può essere considerato come modello.

I dati raccolti da Vox relativi al divario di genere sulle banconote del 2016⁵ sono stati citati sul web e la scarsa rappresentanza delle donne sulle banconote è stata commentata⁵⁹ senza che la situazione sia successivamente migliorata; è tuttavia da tenere presente che i tempi necessari a progettare, produrre ed emettere una nuova banconota sono lunghi e che la situazione in futuro potrebbe cambiare anche rapidamente in base alle scelte dei paesi che sono chiamati a sostituire l'immagine di Elisabetta II. E' da segnalare che alcuni di questi paesi hanno già deciso di rimuovere il riferimento alla corona britannica e, per esempio, nel caso della Reserve Bank of Australia è stato anche deciso di introdurre al posto di Elisabetta II, ritratta sul recto della banconota da 20 \$, un design a tema indigeno⁶⁰. La Bank of Canada non ha ancora preso una posizione sulla questione⁶¹; invece, per il *design* della nuova banconota da 5 \$ canadesi, nell'ambito del processo di selezione avviato nel 2020, sono stati finora individuati 8 candidati: un'artista che ha trovato ispirazione nella sua esperienza di vita semi-nomade di tradizione Inuit, una giornalista franco-canadese che si è battuta per i diritti sociali, in particolare per quelli delle donne, due veterani della Prima Guerra Mondiale nativi americani, un attivista per l'integrazione della comunità cinese, un uomo disabile noto per il suo attivismo nella ricerca sul cancro, un'attivista umanitaria di origini ceche, il capo di una confederazione di tribù di nativi americani⁶². La celebrazione della *diversity* sembra quindi il tema dominante in Canada e Australia; perfettamente in linea con il tema appare anche l'emissione nel 2021 da parte della Bank of England di una nuova banconota britannica da 50 £ dedicata al matematico Alan Turing, noto per aver violato i sistemi di crittografia tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale e successivamente condannato in qualità di omosessuale a scegliere tra la detenzione e un trattamento di castrazione chimica

⁵⁹ Santiago Bedoya Pardo "Women on Bills: Countries that feature women on their banknotes" International Accounting Bulletin 26 Aprile 2023

Women on Bills: Countries that feature women on their banknotes - International Accounting Bulletin

Katharina Buchholz "Women On Banknotes Remain Rare" Forbes, 3 Febbraio 2023 <https://www.forbes.com/sites/katharinabuchholz/2023/02/03/women-on-banknotes-remain-rare-infographic/?sh=464d0f5f632c>

"Women on Banknotes Around the World" su Banknote World <https://www.banknoteworld.com/blog/women-on-banknotes-around-the-world/>

Katharina Buchholz "Women on banknotes remain rare" 6 Marzo 2023 World Economic Forum [Women on banknotes remain scarce, globally - here's why | World Economic Forum \(weforum.org\)](https://www.weforum.org/articles/2023/03/06/women-on-banknotes-remain-rare-globally-here-s-why/)

⁶⁰ Nick Perry, Rod McGuirk "Australia is removing British monarchy from its banknotes" AP News 2 Febbraio 2023 <https://apnews.com/article/queen-elizabeth-ii-king-charles-iii-australia-business-25f05caba7d4d71b6952e52d695f4107>

⁶¹ Nick Logan "Will Charles III replace Queen Elizabeth on Canadian money any time soon?" CBC News 10 Settembre 2022 <https://www.cbc.ca/news/canada/king-charles-canadian-money-1.6578839>

⁶² Your candidates for the next \$5 bank note <https://www.bankofcanada.ca/banknotes/banknoteable-5/nominees/#short-list>

che, con ogni probabilità, fu la causa del suo suicidio⁶³. Nel ripercorrere la sua vicenda biografica e l'importanza della sua figura per la comunità LGBT+, la Bank of England ha dichiarato che il suo contributo ci ricorda non solo l'importanza di abbracciare tutti gli aspetti della diversità, ma anche il lavoro ancora da affrontare per diventare veramente inclusivi⁶⁴.

7.2. Un esercizio

Nel 2022 sul sito di una società finanziaria britannica è stato pubblicato un articolo dal titolo e contenuto molto suggestivi - "*If women designed banknotes*" dove sono forniti dati relativi alla distribuzione di genere sulle banconote e avanzate proposte di donne da ritrarre su biglietti futuri. I dati contenuti nell'articolo includono banconote emesse in un passato abbastanza lontano rispetto alla ricerca presentata qui (si tratta di circa 3000 banconote emesse a partire dal XVI secolo) e alcuni paesi Eurosystema sono citati come dotati di valuta propria: si tratta evidentemente di un esercizio intellettuale e in questo ambito risulta interessante la proposta di sportive (considerata la quasi totale assenza di sportivi sulle banconote, il numero delle proposte, pari a 4, risulta notevole), donne coinvolte nell'esplorazione dello spazio (le proposte sono 3, tra cui un'ingegnera aerospaziale e 2 astronaute), scienziate e attiviste per i diritti delle donne e delle persone LGBT, in maggioranza ancora viventi⁶⁵. L'esercizio suggerisce all'Italia, come se non fosse parte dell'Eurosystema, Artemisia Gentileschi, pittrice seicentesca, e Bebe Vio, sportiva paraolimpica. Di Artemisia ricordiamo i dipinti "Decapitazione di Oloferne", per il quale la leggenda vuole che nei panni di Oloferne la pittrice abbia rappresentato il suo maestro di pittura, che le aveva usato violenza, e "Autoritratto come allegoria della pittura", in cui la figura femminile allegorica, solitamente anonima, prende le sembianze reali di Artemisia permettendole di affermare la sua parità intellettuale e tecnica con i pittori uomini. In effetti, ad Artemisia avrebbe potuto essere dedicata una banconota dell'ultima serie delle lire, la stessa con i celebri biglietti dedicati a Caravaggio e Raffaello; oltre alla notevole resa grafica che possiamo facilmente immaginare, il biglietto avrebbe veicolato anche un importante messaggio legato all'*empowerment* femminile.

Invece, la scelta di Bebe Vio ci coglie poco pronti perché gli sportivi non sono stati finora quasi mai rappresentati, ma soprattutto perché siamo abituati a vedere sulle banconote personaggi già ampiamente storicizzati, per i quali sia i contributi, sia l'esperienza di vita possano essere colti nella loro interezza e correttamente compresi e valorizzati. E' da segnalare che la distanza temporale con i personaggi ritratti sulle banconote sembra essersi accorciata (due esempi sono costituiti dalla Banca Centrale svedese che nel 2011 aveva stabilito che i personaggi da ritrarre dovessero essere stati attivi nel XX secolo⁶⁴ e dalla Banca Centrale colombiana che ha emesso nel 2015 banconote dedicate a personalità scomparse solo pochi anni prima⁶⁶); tuttavia, a eccezione dei sovrani e di rari altri casi (per esempio quello di Rose Chibambo), quasi nessuna Banca Centrale ha finora preso l'iniziativa di ritrarre persone viventi.

Lo scopo di queste proposte è evidentemente quello di stupire, proporre categorie professionali non rappresentate, far scoprire personaggi femminili poco noti e mettere in discussione alcuni criteri che finora hanno guidato la scelta delle persone da ritrarre. Tali criteri, infatti, non sono dati in modo irrevocabile: a differenza delle bandiere e degli inni nazionali, le banconote sono rinnovate con una certa frequenza, quindi, per fare eco alle parole di Duisenberg citate in incipit, possono seguire i mutamenti nell'anima delle nazioni che le emettono.

⁶³ Al contrario, in passato, celebrare un omosessuale, anche se con indiscussi meriti e fama, era considerato non accettabile. Vedi Roberto Mori, alla nota 13.

⁶⁴ "The new £50 note unveiled" 25 marzo 2021 pagina del sito internet della Bank of England <https://www.bankofengland.co.uk/news/2021/march/the-new-50-note-unveiled>

⁶⁵ "If women designed money" <https://www.moneyboat.co.uk/blog/if-women-designed-money>

⁶⁶ L'attuale serie di banconote colombiane, emessa tra il 2014 e il 2015, vede ritratti Debora Arango, artista scomparsa nel 2005, Virginia Gutiérrez de Pineda, antropologa scomparsa nel 1999, Alfonso López Michelsen, politico scomparso nel 2007, Gabriel Garcia Marquez, scrittore scomparso nel 2014 e Carlos Lleras Restrepo, politico scomparso nel 1994.

Tabella 1 - Sommario dei risultati della ricognizione delle banconote emesse nel periodo 2000-2023 e delle banconote dell'ultima serie in valuta locale dei paesi Eurosystem del 2002

2229	totale banconote censite
171	paesi/aree/territori
793	banconote con soggetto non umano sia su recto che su verso
35,6	% banconote senza soggetti umani rispetto al totale
217	banconote con almeno una donna non anonima su recto o verso
9,7	% banconote con almeno una donna non anonima rispetto al totale delle banconote
1196	banconote con almeno un uomo non anonimo su recto o verso
53,7	% banconote con un uomo rispetto al totale
15,4	% banconote con una donna rispetto al totale delle banconote con soggetti umani (le banconote con due ritratti sono contate 2 volte)
84,6	% banconote con un uomo rispetto al totale delle banconote con soggetti umani (le banconote con due ritratti sono contate 2 volte)
93	banconote con Elisabetta II come unica donna
4	banconote con Elisabetta II sul recto e un'altra donna non anonima sul verso
124	banconote con almeno una donna non anonima su recto o verso escluso Elisabetta II
5,6	% banconote con una donna esclusa Elisabetta II rispetto al totale delle banconote
8,8	% banconote con una donna esclusa Elisabetta II rispetto al totale delle banconote con ritratti (le banconote con due ritratti sono contate 2 volte)
85	numero di soggetti femminili diversi rappresentati
511	numero di soggetti maschili diversi rappresentati
14,3	% soggetti femminili rispetto al numero di soggetti totali
85,7	% soggetti maschili rispetto al numero di soggetti totali
9%	% soggetti femminili rispetto al numero di soggetti totali senza Elisabetta II
91%	% soggetti maschili rispetto al numero di soggetti totali senza Elisabetta II
61	paesi/aree/territori con almeno una donna non anonima su recto o verso
51	paesi/aree/territori con almeno una donna non anonima su recto o verso escluso paesi con solo Elisabetta II

Tabella 2 - Numero di banconote, numero di soggetti diversi, denominazione media delle banconote con ritratti femminili paese per paese

Paese	n. banconote con ritratti femminili	n. soggetti femminili diversi	taglio medio delle banconote con ritratti femminili (taglio centrale =1)
Australia	8	4	1,17
Austria	1	1	1,14
Belgio	1	1	1,71
Bolivia	1	1	0,67
Canada	2	2	0,86
Capo Verde	1	1	1,33
Cile	2	1	1,14
Colombia	3	3	0,83
Costa Rica	3	2	1,33
Repubblica Ceca	2	2	1,14
Danimarca	5	3	0,87
Repubblica Dominicana	10	2	1,22
Estonia	1	1	1,33
Francia	1	1	1,60
Georgia	2	1	1,33
Germania	4	4	0,89
Haiti	1	1	0,22
Islanda	1	1	1,33
Indonesia	5	2	0,78
Irlanda	1	1	0,40
Israele	2	2	0,80
Italia	1	1	0,25
Giamaica	2	1	1,00
Giappone	1	1	1,20
Kyrgyzistan	2	1	0,50
Malawi	2	1	1,09
Messico	5	2	1,29
Nuova Zelanda	2	1	0,67
Nigeria	1	1	0,69
Norvegia	2	2	1,00
Paraguay	1	1	0,50
Peru	5	4	1,27
Filippine	8	2	1,63
Romania	1	1	0,89
Serbia	2	1	1,02
Sierra Leone	1	1	1,67
Slovenia	2	1	1,43
Corea del Sud	1	1	1,60
Svezia	6	5	0,67
Svizzera	1	1	0,86
Siria	1	1	1,00
Transnistria	1	1	1,78
Tunisia	1	1	0,80
Turchia	1	1	1,25
UK	2	2	0,60
UK - Scozia	5	5	1,00
Ucraina	2	1	1,45
Uruguay	3	1	1,50
Venezuela	3	2	1,50
Zimbabwe	1	1	n.d.